

Viaggio verso l'Incoscienza

Passi leggeri, affrettati, su di un suolo umido ed astioso.

I futuri Mr. Savile, Lord Worthing, Lady Norborough e l'ultimo eletto prossimo alla vita, Mr. Hughes, rapidamente s'apprestavano a seguire le istruzioni indicate.

Risalirono per il tratto di radura ancora fradicio di pioggia, dimentichi degli orli bruciati delle loro vesti e dei segni di pesante voluttà sulla carne nervosa.

Un'intera esistenza si sarebbe corrosa, nell'oblio, alla velocità dei loro pensieri confusi, d'ogni sguardo fugace. Fumose nubi giallo-violette impregnavano di zolfo l'ampia area aperta, la volontà temporalesca.

Lord Worthing s'arrestò, troneggiante sullo spazio desertico. Gli altri membri compresero e si fermarono a loro volta. Gli occhi scrutavano gli indizi di un Caos ormai attonito, avvolto dall'aria sulfurea di focolai abissali.

“Non vorrei dover dimenticare”, sentenziò Mr. Savile.

“E' la regola, lo sai bene”, replicò, secca, Lady Norborough. I suoi capelli, abilmente raccolti, tradivano l'emozione e l'aspettativa che ella nutriva per il lungo viaggio.

Quanto orgoglio, nel momento della scelta! La donna, ancora immobile, si compiacque

nuovamente di essere stata selezionata, fra i dannati, per la sua forza emotiva." A seguito della distinta amoralità dimostrata lei, su codice d'onore, viene nominata ottocentoventunmilionesima viaggiatrice verso l'esistenza quotidiana, col nome di Lady Agatha di Norborough"...applausi, applausi... ..gratificazione..

Inaspettatamente, romboidale fragore distolse i pensierosi dall'altero cogitare. Una sagoma rugginosa si stagliò lungo il denso ed impuro orizzonte, accolto dalle rauche grida del vuoto. L'abnorme veicolo possedeva sembianze ancor più grottesche di quanto s'erano figurati: pareva un coleottero filiforme e zincato che, essendo impazzito, rivoltolava su sé stesso con rapida agilità. All'interno d'esso, l'*oblio* avrebbe inebriato le loro menti, rendendoli inermi dinanzi alla grande prova. Giunti a destinazione, avrebbero dovuto affrontare Moralità e Coscienza, fiere estremamente temute nel vellutato Inferno sanguinolento. Il gruppo attese che il vorticoso movimento del mezzo di trasporto cessasse: Mr. Hughes, il più temerario, salì per primo. La donna si girò un'ultima volta, poi tacque e, sollevando con cura l'organza del suo abito carminio, s'inerpicò nella carrozza ferrosa.

Non c'è dato sapere come fosse l'arredamento
interno perché, non appena i corpi eroici
s'introdussero tra la ruggine, l'Incoscienza fu
erogata abbondantemente e, inalata dalle loro
narici, li ridusse all'umano stato.

Poi, l'orrido Sole. Un barlume di speranza
ambrata sembrò accendere i volti sopiti: non un
brusco risveglio, eppur sopraggiunse su tutti lo
sgomento più'avvilito, unico sentore della
verità.

Inconsapevoli, scesero dal treno.

Nessuno di loro riuscì a tornare negli Inferi
con onore: tutti i cosiddetti abitanti della Terra
furono educati a temere il luogo che li aveva
generati.

Denise Lombardo